Mercoledì 7 Dicembre 1927-ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 290

Direzione e Amministrazione Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 78

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137,50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

FAGAGNA

Corso di istruzione agraria

Sabato scorso è stato inaugurato il corso d'istruzione agraria che si terrà nel nostro capoluogo. Grazie all'interessamento di tutti, si sono presentati ben 76 allievi. Riteniamo il corso di Fagagna uno dei più frequentati della Provincia.

Eran presenti: il dott. prof. J. Dorta direttore della Sezione della Cattedra Ambulante di Udine - San Daniele; il cav. L. D'Orlandi segretario politico del Fascio e presidente del locale Circolo Agrario; il dr. Donati veterinario del Comune; il geom. Grosso; il segretario comunale rag. Zardini; il direttore didattico prof. Greco; il sig. Antonio Travani del direttorio fascista; i signori Baldoni e Pillan agenti dei signori conti Asquini e Nigris; il maestro Del Terra.

Il dottor Dorta, dopo aver presentato il maestro agrario signor Zuliani rivolse agli allievi appropriate parole facendo rilevare specialmente i vantaggi che i giovani agricoltori trarranno dalle lezioni che il bravo maestro Zuliani ripartirà. Rammentò l'importanza del diploma che si rilascierà alla fine del corso, importanza per i giovani che rimarranno in Patria, ma specialmente importanza per coloro che avranno bisogno di emigrare.

Il cav. D'Orlandi informò che il «Legato Pecile», di cui è consigliere, metterà a disposizione una certa somma per la istituzione di premi ai più meritevoli.

Siamo sicuri che i nostri giovani agricoltori sapranno trarre profitto dal corso il quale corona una serie di nobili istituzioni che quest'anno funzioneranno con molta attività nel nostro paese; vogliamo riferire alla scuola serale frequentata da 86 alunni, al Doposcuola e agli altri corsi cui il giornale ha avuto occasione di occuparsi negli ultimi tempi.

Doposcuola «Balilla»

Il 5 novembre è stato aperto il Doposcuola «Balilla» sorto per l'interessamento di questo Comando di Coorte, della direzione didattica governativa e del comitato Balilla, di accordo con le locali autorità.

E' veramente ammirevole l'opera che i nostri bravi insegnanti svolgono a pro di questa sacra infanzia, tanto cara al Duce. Possiamo essere veramente orgogliosi di avere un corpo insegnante modello che tutto dà allo scopo di servire umilmente nel silenzio la Patria, il Paese, il Regime.

Ci piace far rilevare che i nostri insegnanti, nessuno escluso, sono ben lieti di trattenere, a turno, i fanciulli della milizia «Balilla dalle ore 17 alle 18 in apposite sale I fanciulli potranno apprendere tante nozioni utili a coronamento di quelle imparate nelle singole calssi.

Sappiano i fanciulli profittare del sacrificio disinteressato che offrono i bravi maestri e sappiano i genitori apprezzare il lavoro non indifferente che si compie per ingentilire i cuori, per elevare gli spiriti ai concetti del buono e del bello per ispirarsi ai principi supremi di Dio della Patria.

GEMONA

Riunione di ferrovieri

Domenica scorsa, per iniziativa della locale Sezione Ferrovieri Fascisti, in una sala della Stazione è tenuta, con l'intervento del dott. Danise Umberto ispettore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, una riunione alla quale parteciparono tutti i Ferrovieri allo scopo di aderire alla forma speciale di assicurazione abbinata al Prestito del Littorio.

Dopo che il Segretario Politico dei Ferrovieri Fascisti sig. Fabiani Ferdinando ebbe presentato il dott. Danise agli intervenuti, prende la parola l'ispettore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale, con chiara e convincente parola intrattiene i convenuti facendo loro presenti i vantaggi derivanti da questa forma assicurativa e ottenendo il consenso e la adesione generale.

Nel pomeriggio, sempre accompagnato dall'instancabile sig. Fabiani il dott. Danise si recò alla Stazione per la Carnia ove tenne un'altra riunione, ottenendo pure anche in quella largo consenso.

Per la vaccinazione

Il Podestà, ricordata la obbligatorietà delle vaccinazioni e rivaccinazioni contro il vaiuolo, invita i genitori o tutori a sottoporre alla vaccinazione tutti i bambini non ancora vaccinati o vaccinati con esito negativo.

Le vaccinazioni seguiranno nei giorni, ore e località indicate nel manifesto.

Decorsi sette giorni dalla vaccinazione, i bambini dovranno essere ricondotti per il controllo nei riguardi dell'esito e per il ritiro del relativo certificato. Non saranno ammessi nelle scuole e negli Asili bambini che tale certificato non presenteranno. Gli inadempienti saranno puniti a termine di legge.

Le vaccinazioni sono attualmente in corso.

ARTEGNA

Il suicidio di un sedicenne

Si fa decapitare dal treno

6. — Un suicidio è avvenuto stamane, lungo la linea Pontebbana, al passaggio a livello incustodito di via delle fornaci presso Artegna.

Verso le 9 un giovane, certo Adami, di passaggio per quelle parti, con sommo raccapriccio, notava fra i binari il cadavere di un suo compagno, Luigi Picco di Giuseppe, di Artegna.

La testa, completamente staccata dal busto, stava a qualche metro distante da questo. Macchie di sangue imbrattavano la linea per un lungo tratto.

L'Adami, inorridito, corse al Comune a chiamare la guardia comunale Emilio Fabris. Questa, immediatamente recatasi sul luogo, procedeva ai primi accertamenti. Il povero giovane ha trovata l'orrenda morte sotto le ruote del merci 7106 partito nella mattinata da Udine per Tarvisio, il quale precede di circa un'ora il diretto per Vienna.

Anche i carabinieri della stazione di Buia, subito informati, si portarono sul posto.

Fu accertato trattarsi di un pietoso suicidio: il Picco ha posto fine ai suoi giorni per il timore di essere denunciato in seguito ad un furterello commesso per giovanile incoscienza.

Egli si era appropriato giorni addietro di una cassetta piena di attrezzi per automobile, togliendola dalla macchina del rappresentante di commercio sig. Carlo Anelli Monti, durante una sosta di questi ad Artegna. Alcuni giovani del paese lo avevano però sorpreso mentre fuggiva con la refurtiva, e quando ieri mattina il sig. Anelli, nuovamente di passaggio per Artegna, si informò del furto, venne a sapere il nome del Picco.

Recatosi nell'officina Candotti di Gemona, trovò il giovane (ivi intento al lavoro) il quale confessò con le lagrime agli occhi la sua colpa, dicendosi però pronto a restituire il mal tolto.

Il signor Anelli impietosito, promise di non denunciarlo, ed insieme al giovane fece ritorno ad Artegna. Quando la macchina giunse alle prime case del paese, il Picco, senza dir nulla, scese precipitosamente e si allontanò di corsa. Il signor Anelli ritenendo che si fosse recato a casa a prendere la cassetta, attese per qualche tempo, poi non vedendolo ed avendo urgenti affari da sbrigare, partì ripromettendosi di ritirare la cassetta al ritorno.

Invece il povero ragazzo, ossessionato dal timore di una denuncia, aveva compiuto il folle gesto di farsi decapitare dal treno.

* * *

Il cadavere pietosamente composto fuori dei binari, venne coperto alla vista dei curiosi e più tardi, ottenuto il nulla osta dall'Autorità giudiziaria, è stato trasportato nella cella mortuaria del Camposanto.

OSOPPO

La festa di S. Barbara sul Forte

Il 4 corr., festa di Santa Barbara, protettrice dell'Artiglieria, il 3.o Art. Pesante qui di stanza è stato in festa. I soldati si divertirono ai giochi ginnastici in cui si produssero i loro commilitoni, parecchi dei quali furono premiati. Al pranzo, che i signori ufficiali consumarono in comune, pronunciò nobili parole il maggiore comandante il Presidio cav. Giulio Guidetti.

Rimboschimento

Anche quest'anno il Comune provvederà alla piantagione di circa 500 piante (pioppi del Canadà) nei terreni comunali e ai lati delle strade. Una recente circolare del sig. Prefetto raccomanda, anzi fa obbligo ai Comuni, di eseguire rimboschimenti e di educare le popolazioni al rispetto delle piante. Pure nel nostro paese c'è bisogno di maggior rispetto verso le piante.

All'Asilo Infantile

L'Asilo Infantile continua a funzionare egregiamente sotto l'amministrazione del Parroco e sotto la direzione didattica delle maestre Pie Venerine di Roma. E' da augurarsi che questa istituzione venga eretta in ente morale (cui si oppone soltanto il problema pecuniario, perchè presentemente mancano i fondi) e possa così godere i benefici della legge relativa alle opere di educazione infantile. Il Comune quest'anno ha passato all'Asilo un sussidio di lire 500.

La recita dei Balilla

Giovedì 8 corrente seguirà la recita dei nostri Balilla, che domenica passata non si è potuta dare.

CRONACA SPILIMBERGHESE

Particolari sulla riuscita adunanza pro frutticoltura

Vi mando una relazione particolareggiata sulla riunione frutticola (promossa dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo in accordo con la Federazione dei Sindacati Fascisti Agricoltori e con la Federazione Agricola del Friuli, tenuta sabato scorso con pieno esito in una delle sale dell'Essiccatoio Bozzoli, gentilmente concessa, e della quale avete pubblicato un breve cenno.

Numerosi convennero i frutticoltori anche da paesi lontani. Notiamo fra le autorità: dott. Pagani, comm. Federazione Prov. Sindacati Fascisti Agricoltori; ing. Pedoia, fiduciario per la Prov. della Confed. Naz. dell'Agricoltura; prof Panizzi, Direttore della Federazione Agricola Friulana; avv. Zatti, Podestà di Spilimbergo e Presidente del Comizio Agrario; cav. Leonardo Luchini, Presidente della Cassa Rurale e Podestà di S. Giorgio Richinvelda; Podestà di Fanna ing. Plateo; dott. Loi di Ragogna, anche in rappresentanza del Consorzio Agrario di S. Daniele; dott. Missio; perito agr. Sabbadini, ecc.

Prende la parola il dott. Missio Egli dà il benvenuto alle Autorità ed ai frutticultori convenuti. Espone i concetti che hanno informato la Cattedra nell'assumere l'iniziativa di promuovere l'associazione dei frutticultori in un organismo economico e tecnico, idea lanciata in occasione del convegno tenuto alle mostre di Spilimbergo. Ricorda quanto si fa da vari anni nello stesso campo in altreprovincie, e il promettente risveglio in fatto di frutticultura che si constata nella stessa provincia nostra, che è pure alla testa in fatto di organizzazione cooperativa; la necessità di fare un ulteriore passo, a base di azione, verso il nostro progresso frutticolo, per sfruttare le uniche risorse che possono costituire la ricchezza nostra, specialmente in montagna. Ciò si traduce in atto con l'organismo cooperativo che s'intende promuovere. Poichè questo non solo dovrà provvedere alla vendita collettiva delle frutta, all'acquisto anche collettivo di materie prime per la frutticoltura, ma imporrà degli obblighi ai soci, riguardo ai trattamenti alle piante contro i parassiti, alle cure colturali, agli imballaggi, ecc., la cui osservanza verrà controllata. L'iniziativa dunque non è prematura; anzi è di sentita necessità per poter subito andare avanti e progredire.

Il dott. Missio ricorda inoltre l'adesione di persone ed Enti, e segnatamente quella della Federazione dei Sindacati Fascisti Agricoltori, che dà il Suo appoggio incondizionato, e quella della Federazione Agricola del Friuli, che, allo scopo di favorire il sorgere della nuova, provvida Istituzione, ha già fissato un contributo di lire 1000.

Il sig. Pietro Sabbadini porta il Suo saluto come consigliere del Consorzio Provinciale di Frutticoltura e come Consigliere del Comizio Agrario di Spilimbergo, ripete il suo entusiasmo per l'iniziativa che si sta per promuovere, e che dovrà ad ogni costo approdare a buon esito.

Il dott. Zatti, come presidente del Comizio Agrario di Spilimbergo, è lieto di constatare l'entusiasmo con cui i frutticultori della zona hanno risposto al presente appelo; e come Podestà è lieto di poter annunciare che il Comune potrà mettere a disposizione del nuovo organismo un vasto locale delle vecchie caserme, che potrà servire ad uso magazzino sociale per le frutta. La notizia è accolta con vivo compiacimento.

Il dott. Loi porta il proprio personale entusiasmo; ricorda ancora l'utilità per i frutticultori di svincolarsi dell'egoismo degli incettatori e annuncia che il Consorzio Agrario di S. Daniele di cui è Consigliere, ha in una recente seduta deliberato di favorire l'istituenda associazione co. mettere gratuitamente a disposizione di questa qualcuno del proprio personale ed i locali.

Il prof. Panizzi ripete l'appoggio della Federazione Agricola; aderisce ai concetti esposti dal dott. Missio e dagli altri oratori, e consiglia, a scanso di soverchi gravami, almeno in un primo tempo, di appoggiarsi agli organismi cooperativi già esistenti: e cioè a creare in seno al Comizio Agrario di Spilimbergo una Sezione per la vendita collettiva delle frutta.

Prende infine la parola il dott. Pagani a nome della Federazione dei Sindacati. Egli espone con limpidezza i doveri del fascista agricoltore che vuol rispondere alle direttive del Governo Nazionale; le responsabilità che implica la proprietà terriera; le funzioni specifiche dei Sindacati Fascisti Agricoltori, fra le quali entrano appunto quelle inerenti alla creazione di quegli organismi cooperativi reclamati dalle necessità del momento e del luogo Necessaria e urgente è l'organizzazione dei frutticultori. E noi che abbiamo la fortuna di trovarci in un Friuli dove la cooperazione è perfettamente sentita e attuata, non vorremmo essere secondi nemmeno nella cooperazione frutticola. Ricorda con poche cifre incisive i risultati del primo anno di funzionamento della Cooperativa Frutticola di Mogliano, famosa per le sue pesche.

Il dott. Pagani d'accordo col dott. Missio, col prof. Panizzi e con gli altri oratori sui concetti cui deve inspirarsi l'Istituzione che sta per sorgere; promette tutto l'appoggio della Federazione, mette a disposizione gratuita anche del personale tecnico per il suo funzionamento; e invita, seduta stante, i presenti a passare alla adesione di massima, e a nominare una Commissione per lo studio definitivo dello statuto e del regolamento interno della nuova organizzazione.

Il discorso del dott. Pagani, chiuso con parola alata sulla visione della futura Italia agricola, è coronato da vivi applausi.

Interloquiscono il Podestà di Fanna ing. Plateo, chiedendo che siano fissati vari centri di raccolta delle frutta, fra i quali da non ommettersi uno a Fanna e nel Maniaghese che ha vecchie tradizioni nella frutticoltura; e il sig. Alfredo De Giusti di Fanna, chiedendo che si faccia opera presso le competenti Autorità per rendere obbligatori i trattamenti di difesa delle piante fruttifere contro i parassiti.

Il dott. Missio infine fa appello dei frutticultori presenti e li invita per alzata di mano ad aderire in massima, sulla base dei concetti esposti all'istituenda Associazione dei Frutticultori.

Tutti i presenti aderiscono all'unanimità.

Il successo non è piccolo, quando si pensi che a questa prima seduta erano rappresentati, in numero di oltre la cinquantina, i migliori frutticultori dei due mandamenti e contermini.

La Commissione di studio dello statuto-regolamento, incaricata anche di svolgere tutte le pratiche inerenti al funzionamento dell'Associazione fin da questo primo anno, è composta nelle persone dei signori: dott. Missio, ing. Pedoia, prof. Panizzi, dott. Loi, agr. De Bortolo, perito agronomo Sabbadini, cav. Leonardo Luchini, geom. L. Valan, De Giusti Alfredo, Bassutti Vincenzo, D'Andrea Camillo, Colledani Domenico, Cedolin Mattia.

Dopo due ore di seduta laboriosa, l'assemblea si è sciolta con piena soddisfazione degli iniziatori e dei frutticultori, per i quali ormai si entra in una nuova fase di progresso e prosperità.

PORDENONE

Alla Scuola Complementare

La presidenza della Scuola Complementare è lieta di comunicare alla cittadinanza che il Ministero della P. I. ha eretto in Ente Morale la Cassa Scolastica della scuola che è stata intitolata alla medaglia d'oro Guido Monti ed alla sua erezione contribui l'incasso fatto dalla Pesca di beneficenza che fu tenuta nel giorno dello Statuto del corrente anno.

Beneficenza

I signori Giuseppe e Idelgonda De Mattia per onorare la memoria della loro amata e buona figlia nel terzo trigesimo della sua morte, oltrechè far celebrare una messa, offrono lire 100 alla Casa di Ricovero, 100 per il pranzo di Natale ai poveri e 50 all'Asilo Infantile.

Saggio dell'Asilo

Il 18 corrente, alle ore 14, nel Teatro Licinio, gentilmente concesso, i bimbi dell'Asilo Infantile V. E. offriranno il tradizionale saggio annuale a beneficio dell'Asilo stesso. I palchi e posti a sedere sono già in vendita.

Cinematografo

Giovedì 8 corr. al Sociale verrà dato il passionale film «Amore rosso», con Amleto Novelli.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Santo dei bambini

Anche da noi la ricorrenza di S. Nicolò fu festeggiata dai bambini. Il Santo accontentò i piccini e accontentandoli naturalmente fece fare ottimi affari ai negozianti.

Il Consiglio Ospedaliero

In seduta del 5 corrente ha preso le seguenti deliberazioni: Modificò la delibera inerente all'acquisto della Casa del Beneficio di S. M. dei Battuti. — Stabilì le norme per le nuove forniture del pane e della carne pel prossimo venturo anno — Deliberò di stipular ei contratti per l'affittanza dei fabbricati di proprietà dell'Ospedale — Approvò la spesa per l'acquisto di una sterilizzatrice e di alcuni lettini per bambini. — Approvò il Capitolato medico, il Regolamento igienico Sanitario e modificò di conseguenza l'art. 21 dello Statuto vigente — Stabilì di rivedere le tariffe mediche — Stabilì la vendita della trebbia da estrarsi dai prati Rosa — Deliberò di ridurre l'assegno corrisposto alle Suore.

Pro Albero di Natale

Pubblichiamo il primo elenco delle oblazioni ricevute pro Albero di Natale ai digenti poveri dell'Ospedale e della Casa di Ricovero: dott. Gino Penasa L. 25 — Ditta Paolo Morassutti 50 — Fratelli cav. Ant. e Gius. Coccolo 15 — Famiglia Giovanni Zannier 50 — Famiglia dott. Gino Beggiato 25 — Lanzi Umberto 10 — Bosio Cesare 10.

CIVIDALE

Il Pacco di Natale agli Orfani di Guerra

Il benemerito Comitato per l'assistenza civile e religiosa degli Orfani di Guerra, presieduto dalla signora Accordini Carli Maria, anche quest'anno sta preparando a tutti gli orfani di guerra del Comune il tradizionale cestino di Natale, opera altamente patriottica e di alta, doverosa riconoscenza e di omaggio alla memoria dei loro padri gloriosi. Occorre che la cittadinanza tutta contribuisca, ciascuno secondo le proprie possibilità.

Intanto, sempre prima fra le prime, «Italcementi» ha fatto pervenire lire 50 per la nobilissima iniziativa.

Le offerte in denaro ed in generi possono essere inviate alla presidenza od ai membri del Comitato.

Un canto nostalgico in friulano che ci viene dalle Indie

Non è di ogni giorno — anzi, il caso è certamente rarissimo se non unico — che un friulano canti in versi dialettali la propria nostalgia, trovandosi lontanissimo dalla sua terra natale — nel caso nostro, Villa Santina. Perciò diamo posto ai versi che l'ufficiale di marina signor Renato Toselli capitano marittimo, ha scritto a Porto Said e impostato in un porto delle Indie. Lasciamo intatta anche l'ortografia, benchè non appieno corrispondente con quella adottata dalla Filologica.

LA PLÊV DI VILE

Tal mèc' de val, bagnât dal Taiament.
a si alce un quei
Sul quel une gesiute e un ciampanîl.
plantâs li quintre il cîl,
ciâlin lontan. E di chel lûc tane biel.
mi pâr che ogni moment.
di sot 'ne cròs,
e ici 'ne vòs.

«Torne fi gnò, torne tal tò pais,
Parcè vastu lontan?
Torne cassù dulà che in zoventût
tu às tant ridût.
Ven sù plan plan,
e puarte un flôr se duc' no son finis».

I' ciali. Atôr, plens di malinconie,
indurmidis,
stan i mons gris
come metùs in rie.
Te gnot stilade.
cà e là pe gran valade
a si alce un ciant.
La mont a lu ripét,
e lu ingrandis cetânt:
e al pâr che, quintre un crét,
corint par un burón.
O sore di un valón
al ledi vie disint: «Sù, duâr quiét!»
Lassù tal cîl passe plan plan la Lune.
Las steles, une a une,
van vie par di sore Navinciole;
Il Taiament c'al ven jù businant,
intant che te gnot scure
al cor a la planure,
in tal passâ denant,
sore dal Mont c'al tâs,
al vose fuart cun vòs che tant consolez
«Sù, duâr in pâs!»

Dut quant 'l é biel lassù! Simpri 'l é biel!
Quant che il cîl 'l é seren
e sui cavoi di fen
a ciante la ciae;
e i ucéuz a van di cise in cise
daûr di une farfale,
E quant la mont a é grise
e la Mariane si met sù il ciapiel.
Dut quant 'l é biel lassù! Dut quant mi [é ciar!

e Vie pal mont avâr,
dulà ch'i vòi in zir
cence respit.
I' sint che simpri il cûr
a mi ven ripetint: «Torne indaûr!»
Oh sì! Tornâ lassù!
Durmî il gran sium lassù, donge gnò pari;
lontans di chest Mont lari,
intant che di Dimpèc
e lant jù viers Tolmiec',
il Taiament, d'estât, ciantant ven jù.
E quant che autun al fâs colâ la fuee,
e al fâs s'ciampâ i ucei e cussì il cialt,
restà là in alt.

Po quant, d'unvier, cuvierte ben di nêf,
ponse la plêf,
strengisi fuart. E quant che il Mont si svèe,
e vie pai prâs al ciante fuart il gei,
restà cussì.

Renato Toselli

Dal Barbarigo, P. Said il 19 setar 1927.

Note ecclesiastiche di novembre

Movimento del Clero

Con decreto del 2 novembre passato, l'Ordinario ha disposto i seguenti movimenti nel Clero: sac. Costantino Bernardini nominato Economo spirituale della vacante parrocchia di Martignacco; sac. Carlo Soravito De Franceschi nominato curato di Sezza; sac. Vittorio Cecchini nominato cappellano curato di Comerzo, trasferendolo da Merlana; sac. Antonio Mondolo nominato cappellano curato di Merlana trasferendolo da Comerzo; sac. Patrizio Di Luch nominato cappellano curato di Porzus; sac. Antonio Pascoli nominato Delegato Arcivescovile della parrocchia di Terenzano, vacante per rinunzia, trasferendolo da Godia; sac. Ermenegildo Costantini da Udine veniva nominato Economo Spirituale della Parrocchia di Collalto, vacante per morte.

Diplomi di consacrazione

Sono pronti i diplomi di Consacrazione di Chiesa od Altari per i seguenti paesi: Camino di Codroipo; Istituto Renati; S. Vito di Fagagna; Silvella; Madrisio di Fagagna; Braulins; Meis; Pers; Treppo Grande; S. Giorgio città; Dignano; Vissandone; Comeglians; Bagnaria Arsa; Azzida; Pradamano. — I sacerdoti interessati al ritiro dei diplomi stessi sono invitati a ritirarli entro il mese corrente.

Per la Musica Sacra

La Commissione Diocesana di Musica Sacra, nella sua ultima seduta, ha constatato che tale musica lascia molto a desiderare nella nostra Diocesi; ed ha rilevato, come principali difetti o deficenze:

1) in molti luoghi si canta male, con mancanza di rispetto all'arte e, quel che più conta, alla bellezza e santità del culto liturgico;

2) non sempre viene eseguita musica conforme alle direttive del «Motu proprio» di S. S. Pio X sulla Musica Sacra e al canto gregoriano non si dà il posto che per natura e per diritto gli spetta;

3) non è infrequente il caso che qua e là, nelle feste più solenni, si faccia uso in Chiesa delle cosidette bande musicali per accompagnare il canto sacro, e ciò col pretesto o di ovviare alla deficienza d'altri mezzi d'accompagnamento o, spesso, di dare in tal modo maggiore solennità alle sacre funzioni.

Quanto all'uso di bande musicali in Chiesa, precisi ordini saranno dati perchè sia tolto assolutamente. Quanto alle altre lamentate deficienze, la Commissione giudicò opportuno sottoporre all'Autorità Ecclesiastica le seguenti delibere:

1) la compilazione di un elenco delle musiche o degli autori assolutamente da proscriversi in Diocesi;

2) la pubblicazione d'un elenco delle composizioni — e non son poche — del m.o sac. Giov. Batt. Candotti che si possono eseguire senza scrupolo, dando il bando a quelle non conformi al decoro dell'arte e del culto, riprovate in massa dallo stesso Autore e che, per illogico contrasto, sono quelle che si eseguiscono più spesso;

3) che tutte le nuove composizioni non stampate presso Case Editrici ligie agli ordini del «Motu proprio», specie se trattisi di autori nostri, debbano, per essere eseguite nelle chiese dell'Arcidiocesi, ottenere il «nulla osta» della Commissione e il «visto» dell'Autorità Diocesana;

4) che nessun progetto per organi nuovi e per riparazioni, anche di lieve entità — qualunque sia la Ditta od il Tecnico progettista — possa essere messo in esecuzione senza previa presentazione per l'eventuale approvazione alla Commissione Diocesana;

5) che nei collaudi d'organo faccia sempre parte anche un membro della Commissione designato all'uopo dalla Presidenza.

La morte di Persindo Giacomelli e i sindacati friulani

Non appena conosciuta la tragica fine del Comm. Persindo Giacomelli, Capo dei Lavoratori Milanesi, perito nell'adempimento del proprio dovere, il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati fascisti di Udine, a nome dei lavoratori organizzati, ha inviato al Ufficio Provinciale di Milano un vibrante telegramma di cordoglio.

Inoltre il Segretario Generale ha inviato all'On. Edmondo Rossoni, Presidente della Confederazione, il seguente telegramma:

«Partecipando vivo cordoglio immatura «perdita valoroso camerata Persindo Gia«comelli Segretario Generale et Funzio«nari tutti Ufficio Provinciale Sindacati et «Istituto Patronato pongono sua disposi«zione lire trecentocinquantanove sponta«neamente sottoscritte per opera benefi«cenza che ricorda; opportuna memoria «scomparso. saluti - Barbettani».

Alla sottoscrizione i Funzionari e gli impiegati dell'Ufficio Provinciale dell'Istituto di Patronato hanno partecipato nel modo seguente:

Ufficio Provinciale: Ugo Barbettani L. 100, dr. Xella Franco Pincherle 30, Cav. Guido Camurri 30, Romeo Melli 10, Orfeo Tempestini 30, Gina Noè - Da Lio 5, Anita Dolce 5, Giuseppina Crea 5, Nello de Pascal 5, Armando Corbelletti 10, Antonio Guzzi 2, Alfredo Lattarulo 2.

Istituto del Patronato: Raffaello de Mauro L. 30, Tonini Gian Primo 10, Missani Carlo 10, Lizzi Ferruccio 10, Costantino Corrado 10, Perpoli Deodato 10, Zin Bruno 10 Valle Mario 5, Bertecevich Maria 5, Raddi Ida 5, rag. Bruno Mirtillo 25.

IL CONTRIBUTO DELLA 55.a LEG. PRO VELIVOLO «FRIULI»

Il giorno 1 c. m. il seniore cav. Alberto Liuzzi Comandante la balda 55.a Legione Alpina, dopo la cerimonia d'insediamento del nuovo Segretario Federale del P. N. F. dott. Cesare Perotti, ha consegnato allo stesso un'assegno bancario di L. 1005 quale contributo degli Ufficiali e Camicie Nere «Pro Velivolo Friuli».

TOLMEZZO

Una gamba fratturata

Dopo aver avuto le prime cure dal dott. Alpi, è stata accolta al nostro Ospedale certa Albina Fachin di Enemonzo. Costei, mentre trasportava una carica di legna in campagna, cadde in malo modo riportando la frattura della tibia e del perone sinistro, con fuoruscita da lesione della parte molle dei due tronconi.

Cade dal fienile

Certa Iolanda Comessatti di anni 22, mentre scendeva dalla scala di un fienile cadde battendo il capo sul selciato del cortile. Trasportata di urgenza, in condizioni pietosissime, all'ambulatorio del dott. Giovanni Alpi ad Enemonzo, ebbe da questi le prime cure del caso e le fu constatata la frattura della volta cranica alla regione superiore dell'occipite destra.

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto ricevuto da S. E. il Capo del Governo

Stamane col direttissimo delle nove è ritornato a Udine da Roma il prefetto avv. Iraci. Egli è stato ricevuto il cinque corrente da S. E. il Capo del Governo, al quale ha riferito ampiamente sulla situazione politica, sindacale ed economica della Provincia.

S. E. il Capo del Governo ha voluto ancora una volta mostrare il suo speciale interessamento per la nostra Provincia, assicurando il suo intervento per la sollecita esecuzione di alcune importanti opere pubbliche a Udine e Provincia.

I bisogni di Gervasutta

Nell'informare, lunedì, sulla visita dell'Ill.mo sig. Commissario Prefettizio del Comune, generale Assum, abbiamo accennato al Memoriale che l'ing. Cantoni gli ha presentato, a nome di tutti gli abitanti, sul «più urgente e indilazionabile bisogno», mentre per gli altri bisogni e desideri ne fecero oggetto in una esposizione orale.

Ci siamo procurata copia del Memoriale, e qui lo riproduciamo:

A S. E. il Generale Clemente Assum
Commissario Prefettizio per il Comune di UDINE

Poichè oggi V. E. si benigna visitare il suburbio Cussignacco, dal sotto-passaggio della Ferrovia a Via Marsala ed oltre, nonchè vie limitrofe, noi sottoscritti, rilevando l'interessamento che V. E. pone nel constatare di persona i bisogni ed i desideri di quanti abitano nelle immediate adiacenze della città, ci permettiamo far presente che il primo urgentissimo ed indilazionabile lavoro a cui devesi provvedere, è quello di sistemare il coperto del sotto-passaggio ferroviario sopra accennato.

Da anni i sottoscritti, attraverso la stampa cittadina, con istanze al Comune, reclamano il riparo ad uno stato di cose veramente intollerabile.

Durante le belle giornate, dai binari del passaggio in oggetto, cade continuatamente sugli abiti dei passanti l'olio e la cenere delle macchine e dei carri in manovra; quando l'acqua scroscia il guaio, è ancora maggiore per i pedoni, in quanto che — essendo insufficienti le bocche laterali di scarico e colla irruenza della corrente facilmente ostruibili, tutto il tratto di strada, coperto dal sopra-passaggio, si trasforma in un vero lago!

E' accaduto, anzi che i bambini, o hanno dovuto rinunciare a recarsi a scuola, o ritornando dalla medesima (come proprio accadde di recente) furono dovuti trasportare al di quà... a braccia!

Avvenne ancora, recentemente, che alcuni impiegati ed operai, occupati in aziende poste in Via Marsala e vie limitrofe, sono stati costretti a rinunciare di recarsi nelle loro case, al pranzo meridiano, ed accontentarsi di una modesta refezione in qualche esercizio di quelle vie.

Ci limitiamo a segnarei all'Ecc. Vostra il più urgente dei bisogni, riservandoci di esporvi a voce, gli altri che pur sono di indispensabile soluzione, sicuri che Vostra Eccellenza saprà prenderli a cuore, avviandoli a compimento.

La città di Udine molto attende dalla fattiva, intelligente ed assidua operosità Vostra, ed i sottoscritti ancora una volta, Vi esprimono il loro fervido grazie e l'espressione più viva e sincera della loro profonda gratitudine.

Udine, 4 dicembre 1927.

Dell'Ecc. Vostra, dev.mi
(Seguono le firme).

Echi della visita del commissario in Gervasutta

La Ditta Francesco Marzano e Figli, in attestazione di riconoscenza per la visita fatta dal Commissario Prefettizio nei suoi vasti magazzini di vini e di liquori, ha offerto al Comitato per il «Cestino di Natale» pro vedove ed orfani di guerra di Udine L. 300.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria di Pietro Trani: Umberto Trani e famiglia 50.

FESTA STUDENESCA

Sabato 10 corr. mese alle ore 21.30 nei locali della birreria Moretti (Viale Venezia) seguirà in trattenimento danzante intimo fra i soci dell'Associazione Studentesca Friulana dell'O. N. B.

Alla festa che segnerà il battesimo brioso della nuova Associazione Studentesca trasformatasi secondo i desideri delle superiori Gerarchie Fasciste sono invitati gli studenti delle scuole friulane regolarmente inscritti all'Associazione che facciano richiesta in tempo opportuno del biglietto di invito presso la Segreteria dell'Associazione stessa o presso gli incaricati speciali, delegati per le singole scuole.

La politica annonaria

Precise istruzioni ai Prefetti
Per la fissazione dei prezzi

Il Ministero per l'Economia Nazionale in tre recentissime istruzioni riafferma che i Comitati Provinciali hanno il compito di reperire i prezzi all'origine dei generi alimentari di prima necessità e di fissare i prezzi-base per la vendita al minuto.

L'elenco dei prezzi soggetti al calmiere deve intendersi tassativo, e non debbono esservi aggiunte altre voci, al fine di impedire la sparizione delle merci che tenderebbero, naturalmente, a trasportarsi in quelle provincie dove non fossero soggette a calmieramento. Per la stessa ragione è da evitare che sia eccettuata qualche voce del calmiere.

Il Ministero osserva ancora che ai fini di una necessaria uniformità d'interpretazione e di metodi, «come prezzo-base può intendersi il prezzo d'origine per le merci vendute nell'ambito della provincie ove trovasi il centro di produzione. Se invece le merci sono vendute fuori del centro di produzione, il prezzo-base sarà costituito dal prezzo alla origine, gravato delle spese necessarie a trasportarle fino al confine, dove ne sarà effettuata la vendita». A maggiore chiarimento, queste spese di trasporto debbono riferirsi al più breve percorso intercedente tra i due centri. Tali prezzi - base, comunicati ai presidenti dei Comitati intersindacali provinciali ed ai Prefetti, saranno immediatamente diramati ai podestà di tutti i Comuni dipendenti, i quali, tenendo conto delle successive spese di trasporto, dei dazi comunali e delle spese generali, come pure di un conveniente utile del rivenditore, adegueranno i prezzi di vendita delle derrate nel territorio rispettivi Comuni e ne controlleranno la scrupolosa applicazione».

E' ovvio che il carico delle maggiori spese di trasporto nelle località più lontane e più impervie, le maggiori spese generali nei centri di densa popolazione, conglobate nei prezzo-base, non possano dare oscillazioni molto sensibili tra i prezzi di vendita al minuto nelle singole località della provincie, per cui il prezzo-base, in fondo, rimane la quasi esatta misura del calmiere. Di qui l'importanza che esso sia fissato con somma cura, tenendo conto di tutti gli elementi che concorrono a formarlo, e con giudizi comparativi, salvo le dovute discriminanti, con quelli fissati nelle altre provincie.

E' da rilevare la facoltà data ai Prefetti di fissare d'imperio il prezzo di una data merce qualora non si sia in proposito raggiunto l'accordo in seno al Comitato. Ed è pure da notare che rimangono in vigore le norme relative alla competenza delle Commissioni comunali circa il rilascio, il diniego e il ritiro delle licenze di esercizio, la prestazione delle cauzioni e le penalità da applicarsi ai contravventori alle norme sulla pubblicità dei prezzi e ai casi di veri e propri reati relativi all'esercizio del commercio di generi alimentari soggetti a regime di calmiere.

«Riguardo alla vendita dei generi di consumo esclusi dal calmiere, la circolare rileva che, a garanzia del consumatore, dovrà essere adottato al più presto possibile il prezzo fisso, da esporsi mediante cartellino indicatore, sia nelle vetrine, sia all'interno dei negozi. Il controllo sull'adempimento di tale disposizione è affidato alle Federazioni provinciali fascisti dei commercianti, le quali riceveranno e vaglieranno gli eventuali ricorsi dei consumatori e applicheranno contro i commercianti colpevoli le misure disciplinari previste dalle norme statutarie, «salvo denunzia al Comitato intersindacale per più gravi provvedimenti».

La circolare invita infine a disporre perchè sia dato corso a concessione delle licenze di esercizio, a privati da parte delle autorità comunali sia virtualmente sospesa». Potrà farsi luogo a concessione di licenze quando si tratti di Enti annonari, di cooperative di consumo, di consorzi di produttori, di spacci interni di stabilimenti industriali e di spacci gestiti dall'Opera nazionale del Dopolavoro. «Qualunque deroga a favore di privati esercenti dovrà essere giustificata da ragioni di estrema necessità e da inderogabile urgenza.

Il prezzo delle farine

Per quanto si riferisce all'abburattamento delle farine ed alla panificazione, si conferma che il prezzo delle farine deve essere accertato e non calmierato, dalla Commissione Provinciale Annonaria. Nella determinazione di tali prezzi resta pertanto esclusa qualsiasi ingerenza, compresa quella delle Commissioni Provinciali Intersindacali. Per maggiore ragione non dovranno calmierarsi nè i cruscami nè gli scarti della lavorazione del frumento. Si tenga presente che il prezzo delle farine deve essere sempre adeguato a quello dei grani impiegati per la loro confezione, poichè se il Governo molto si preoccupa di assicurare alla popolazione un mite prezzo del pane, non può non preoccuparsi che sia assicurato un normale approvigionamento del grano. Quanto al prezzo del pane quello deve essere determinato dai Comuni, ragguagliandolo al prezzo delle farine.

Circa i prezzi delle paste da minestra si afferma l'opportunità di assoggettarli a calmiere. E' inutile dire che il calmiere dovrà avere vigore solo per le paste di tipo comune, lasciando fuori dal prezzo di imperio le paste da minestra che non sono da considerarsi di tipo comune. Ai fini del calmieramento sono considerate paste comuni quei prodotti confezionati con semolino superiore di grano duro ad una estrazione dal 55 al 60 per cento circa, comunemente chiamato di prima qualità e tipo Napoli extra e di quelle di grano duro confezionate con semolino ad estrazione superiore, e cioè dal 65 al 70 per cento. La circolare richiama infine, per quanto si riferisce alle paste, la situazione dell'Italia settentrionale dove si fa larghissimo uso di pasta fabbricata con semolino tenero e con una miscela di semolino duro.

Nel Libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta Angela Miniussi ved. Cociancig: sede di Venezia lire 100 — Ongaro Federico; Tonini cav. Giov.; Morpurgo bar. cav. prof. Enrico; Bearzi rag. Giovanni da Venezia; Rubini dott. Leo, 10 lire ciascuno — Marzuttini dott. Paolo; Gremese Giov. 5. — Totale complessivo 400. (Continua).

LE RIDUZIONI DI STIPENDIO agli impiegati di commercio

La Federazione Provinciale dei sindacati, ci comunica:

Risultando che alcuni Commercianti, in pieno contrasto con le direttive delle superiori gerarchie, hanno apportato delle riduzioni agli stipendi dei propri dipendenti, senza la regolare preventiva autorizzazione delle competenti organizzazioni, l'Ufficio Provinciale ricorda agli interessati la assoluta necessità di denunciare gli eventuali abusi per i provvedimenti del caso.

Le denuncie dovranno essere inviate direttamente all'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, che si riserva anche di denunciare alla rispettiva Federazione quei Commercianti che eventualmente avessero dopo l'apportata riduzione agli stipendi, minacciato il licenziamento degli impiegati in conseguenza dell'espresso desiderio di renderne edotta dell'abuso l'organizzazione sindacale alla quale appartiene.

Funebri Francescutti

Ieri nel pomeriggio si sono tributati solenni funebri alla salma del compianto Pietro Francescutti, apprezzato orefice che dedicò interamente la sua vita al lavoro ed al bene della famiglia.

Una folla di cittadini, di colleghi di lavoro, di amici dell'Estinto s'era data convegno nei pressi della Sua abitazione per dare al cittadino probo e laborioso l'estremo, reverente saluto.

Avevano inviato splendide corone: i cognati Minisini e Fornis, l'agenzia della Ditta Agnola e C., la Ditta Agnola e C., i cugini Adele e Napoleone, Romano Marini e famiglia, famiglia Nadali, gli amici dei figli, i cognati, i fratelli e le sorelle, il cognato Arturo.

Alle ore 14, il mesto corteo si mosse preceduto dalle insegne religiose e dal carro portante le corone. Sulla bara posava la ghirlanda della moglie e dei figli.

Seguivano in duolo profondo, i figli ed i fratelli. Nel lunghissimo corteo notammo una larga rappresentanza della Società generale di Mutuo Soccorso al seguito del proprio vessillo, con il vice presidente cav. Antonio Cremese.

Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale del SS. Redentore, il mesto corteo riprese il cammino verso il Cimitero.

Alla moglie, ai figli ed ai fratelli, costernati, ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

L'indentificazione dell'annegato

Lunedì scorso abbiamo dato notizia di una macabra scoperta fatta la sera prima in via del Vascello: il cadavere di un annegato era stato scorto nella roggia di via del Vascello, fra le griglie della cabina elettrica della Ditta Muzzatti e Magistris.

Nel pomeriggio di ieri, nella cella mortuaria del Camposanto, detto cadavere è stato identificato per quello del calzolaio Pietro Zambon, d'anni 66, vedovo senza prole, abitante in via Portannova N. 9. Il riconoscimento fu effettuato dal pompiere Guido Iop, nipote del defunto, e dal marito della sorella di questi.

Si seppe così che sabato sera ed anche domenica a mezzogiorno lo Zambon era stato a desinare in casa della sorella, in via Grazzano 11, intrattenendovisi l'ultima volta fino alle ore 15. Dopo di che si era allontanato, leggermente brillo. Un figlio dello Iop, Dante di anni 9, lo aveva scorto poscia verso le 16, presso il campanile della Chiesa di S. Giorgio ricevendo da lui in dono alcuni spiccioli.

Da allora lo Zambon non fu più visto, per cui si suppone che, sopraggiunta la sera e trovandosi egli a fiancheggiare la roggia — in qual punto di essa non è dato precisare — vi sia precipitato dentro accidentalmente. Il cadavere fu rinvenuto, come si ricorderà, verso le 19.30.

Soltanto ieri la donna che accudiva alle faccende domestiche dello Zambon si recò dai parenti a riferire che quegli da domenica non si era fatto vivo.

In seguito a ciò lo Iop si risovvenne del cadavere pescato la domenica sera dai suoi compagni pompieri e, dubitando trattarsi dello zio, si portò in Cimitero. Così si addivenne al riconoscimento.

LA CADUTA DI UN TREDICENNE

Ieri mattina, avanti mezzogiorno, fu accolto all'Ospedale il Tredicenne Ferruccio Anzil di Antonio, da Reana del Rojale per la frattura del radio sinistro; lesione riportata cadendo accidentalmente in casa.

Il dott. Tomadoni pronosticò la guarigione in circa un mese.

TRIBUNALE DI UDINE
Il processo per i furti in danno della Ditta Ledri

Presidente cav. uff. avv. Minesso — Giudici cav. avv. Beretta e avv. Valdemarca — P. M. avv. cav. Capecelatro — Canc. rag. Pisano.

E' ieri continuato, dinanzi al Tribunale, il processo per le accuse mosse contro la signora Maria Teresa Gaspardis fu Paolo, d'anni 38, da Udine.

L'anno decorso, la signora Gaspardis veniva denunciata per furto continuato di scarpe, calze, maglierie, ombrelli biancheria, vestiti da signora ecc. ecc., per un importo dichiarato di lire 30 mila in danno del sig. Augusto Ledri.

Il Ledri aveva negozio nel palazzo già Gaspardis, e la signora Gaspardis, abitando al piano superiore, avrebbe avuto agio di entrare da una porta secondaria nel retrobottega, appropriandosi in varie riprese di merce diversa.

Principale accusatrice della Gaspardis fu la sua domestica Arcisa Tonutti di Leonardo, d'anni 20, di S. Vito di Fagagna, la quale a sua volta venne dalla Gaspardis stessa accusata di furto continuato per l'importo complessivo di lire 1600, costituite da biancheria, un termos, cotogi, sete per ricami ecc. ecc.

Oltre a ciò la Tonutti è imputata di aver ricevuto dalla Gaspardis effetti che erano stati rubati al Ledri, pur conoscendone la provenienza furtiva.

Di questo stesso reato sono pure imputate certa Irma Degano di Francesco di Pasian di Prato ed Erina De Marco di Francesco, d'anni 20, di Brazzano; mentre certa Regina Romano fu Antonio, di anni 75, di Udine, deve rispondere del reato d'essersi prestata a vendere la refurtiva.

La signora Gaspardis è difesa dagli avvocati Giovanni Levi e Sartoretti; la Tonutti dall'avv. Bittolo-Bon; la Degano e la De Marco dall'avv. Scrosoppi, la Romano dall'avv. Rossi.

La Ditta Ledri, parte lesa, ha a suo tempo ritirato, come i lettori ricorderanno, la costituzione di Parte Civile.

Nella precedente udienza, svoltasi il 30 novembre u. s., la signora Gaspardis respinse con indignazione ogni accusa, affermando che la Tonutti agì contro di lei per vendetta. Quest'ultima, invece, rispose energicamente, affermando che tutti gli oggetti le erano stati regalati dalla sig. Gaspardis. Le altre imputate affermarono la loro buona fede.

La deposizione del signor Ledri

L'udienza di ieri ha avuto inizio alle 14.30 alla presenza di folto pubblico, con la deposizione della parte lesa sig. Augusto Ledri. Costui narra che all'atto del fallimento aveva molta roba nei magazzini, fra cui una partita di merce giunta proprio allora. In seguito, nell'inventariarla osservò che molta roba era sparita, ciò che andò subito a riferire al suo curatore fallimentare prof. Cella. Non sapeva come spiegarsi gli ammanchi. Senonchè, molto tempo dopo, la Iolanda Zucchiatti gli portò un bollettino del Monte di Pietà, dicendogli che con quello sarebbe entrato in possesso di merce rubata nel suo negozio. Al Monte però, non vollero fargli vedere la roba e in conseguenza di ciò egli si rivolse alla R. Questura, ove si rese necessaria una generica denuncia. Accompagnato da un agente potè prendere visione della merce impegnata, riconoscendo per sue dieci paia di scarpe ed altro.

Ingiunse allora il Ledri alla Zucchiatti che gli si era ripresentata, di comunicare il nome dell'autore del furto e quella disse che aveva avuto il bollettino dalla sua amica e compaesana Arcisa Tonutti, baglia presso la sig. Gaspardis. La Tonutti le aveva anche confidato che di varia merce della Ditta Ledri si era impossessata la sua signora.

In seguito a ciò la P. S. operò una perquisizione domiciliare alla sig. Gaspardis, trovando alcune cose che il Ledri riconobbe provenire dai suoi magazzini. Altra roba trovò dalla Irma Degano e a Cormons.

Narra poi la parte lesa che la sig. Gaspardis, impressionata per quanto «La Patria» aveva pubblicato sulla scoperta del furto, venne da lui a protestare. Ma la stessa finì col confessare che aveva compiuto detta mancanza, coadiuvata dal figlio, e col chiedergli perdono. In seguito la sig. Gaspardis gli offrì di firmare alcune cambiali per lire trentamila. Egli accettò al patto che gli dicesse a qual titolo gliele rilasciava. Allora ella gli rilasciò la dichiarazione in cui confessava di essere l'autrice degli ammanchi.

A domanda, il sig. Ledri dice che le entrate estreme del suo negozio erano suggellate, ma che persona pratica avrebbe potuto introdursi in esso da una porticina posteriore, mediante chiave falsa.

Alla parte lesa vengono mostrati i corpi del reato, ma di detta roba ne riconosce per sua solo in parte. Conclude dicendo che è passato troppo tempo per un riconoscimento preciso che è difficilissimo.

Il curatore fallimentare

Dopo la deposizione del sig. Ledri, si passa a quella del prof. rag. Dino Cella, già curatore del fallimento di quegli. Conferma che tutte le porte del negozio, durante il periodo fallimentare, avevano i suggelli, tranne quella che adduceva a via Pellicceria. Per tale ingresso, del quale solo lui possedeva la chiave, si portò varie volte nei locali della Ditta Ledri, senza notare alcun segno di forzatura. Chi avesse voluto entrare furtivamente avrebbe potuto farlo soltanto con un duplicato della chiave.

Il Ledri si limitò a lamentare la mancanza solo di pochi pigiama e di poche paia di calze. Se fossero state riscontrate differenze notevoli, il Ledri si sarebbe rivalso contro di me — dice il prof. Cella — tanto più che nutriva dell'astio personale perchè io nella relazione avevo constatato gravi rilievi che potevano assumere la veste di reato. Seppi infatti che con due camion furono asportate durante il fallimento, scarpe e merci. Furono fatte delle aste e la merce ritornò nel negozio Ledri. Trovai la minuta di un telegramma spedito dalla signora Ledri a Venezia: «Attendo il vaporescambio valigia».

Il prof. Cella dà poi schiarimenti contabili sulla gestione fallimentare e sulla riferenza per affittanza del negozio da compensarsi con merci acquistate dalla signora Gaspardis.

La sfilata dei testi

A lungo si protrae la sfilata dei testi, con alterne vicende nei riguardi delle imputate.

Depone per prima quella tale Iolanda Zucchiatti che, recandosi dal Ledri, fu il filo conduttore della conseguente operazione poliziesca con relative denuncie. Ella narra quanto già ebbe a dire il sig. Ledri; cioè le note confidenze fattele dalla sua amica Tonutti, in merito ai presunti furti compiuti dalla sig. Gaspardis.

Altra teste è Lucia De Marco, già domestica in casa Gaspardis, la quale dice di non saperne nulla di furti e riconosce invece parte della roba sequestrata — una borsetta e un ombrello — come appartenente da lungo tempo alla vecchia signora Gaspardis.

Isacco Marchetti, proprietario della grande Casa d'Asta di via Vittorio Veneto dice che comperò molti mobili e oggetti usati dalla sig. Gaspardis, nonchè due paia di scarpe, anche queste usate e tutt'altro che di lusso.

Il collega rag. Giuseppe del Bianco riferisce che la sig. Gaspardis, non appena apparsa sul nostro giornale la notizia del furto, si precipitò in Redazione. Era veramente fuori disse e protestava con calore la sua innocenza. In tale occasione fu due volte negli uffici del giornale anche il sig. Ledri; ma, mentre dapprima egli sosteneva a fondo l'accusa, ebbe poi a cambiare contegno.

Assunta Marchetti fu incaricata dalla Gaspardis di disimpegnare le scarpe al Monte di Pietà, ma quivi non le furono consegnate perchè sotto sequestro.

Luigia Nassivera conosce la Tonutti, che fu in casa sua ove rimase per 22 giorni e cioè fin dopo il parto. Qualche tempo dopo venne da lei la Gaspardis che la pregò di andare alla stazione a ritirare una valigia «in spaid». Non sa che cosa contenessero ed avevano un peso normale. Ebbe tre lire di compenso. Tenne per tre settimane i due involti a casa sua. Poi venne in automobile la signora Gaspardis a ritirarli dicendo che contenevano oggetti da regalare alla Tonutti.

Maria Novelli vedova Fornara, di anni 47, proprietaria del negozio di ombrelli in via Daniele Manin. — Riconosce uno degli ombrelli in sequestro come acquistato nel suo negozio dalla signora Gaspardis che era sua cliente.

Giuditta Comelli, fu nel 1925 balia dalla Gaspardis che le regalò unosciallle e vestiti. Mai ebbe scarpe o calze. Sa che la Tonutti portò via alla signora Gaspardis gli oggetti del cui furto la Tonutti stessa è imputata. Riferisce poi sul colloquio tra la signora Gaspardis e la Zucchiatti.

La deposizione di questa teste provoca le contestazioni della Tonutti e della Gaspardis con vivaci battibecchi.

Ugo Ronchi viaggiatore di commercio, fu chiamato dal curatore del fallimento quale perito per gli oggetti di lanerie ecc. Ma la sua deposizione non ci dà nulla di nuovo.

Le ultime deposizioni

Luigia Armellini conferma di avere venduto la merce alla signora Gaspardis e precisamente due pigiama, dei fazzoletti, del filo ed altro. Le viene mostrata la merce che riconosce per quella da lei veduta.

Amabile Tommasini e Emma Mattioni, riconoscono la biancheria lavorata da esse per conto della ditta Gaspardis.

Rosa Rojatti, Anna Di Bernardo, Zaccaria Vaccato, Renato Gottardo, Secondo Bolzicco, riferiscono che la sig. Gaspardis acquistò varia roba nei loro negozi.

Pietro Sattolo fu con la signora Gaspardis a sostituire il sig. Ledri; rinvenne, tra le immondizie, un pacco contenente 10 paia di scarpe da donna che consegnò alla signora. Ricevette in dono dalla Gaspardis un paio di gambali.

Il cav. don Riccardo Piccioni direttore del Collegio Arcivescovile non ha mai conosciuto il Ledri e non gli risulta che il Ledri stesso sia stato in collegio a verificare il corredo del figlio della Gaspardis.

Ines Cozzaro conobbe a Padova la signora Gaspardis. Riconosce un pigiama che le servì per una serata di capodanno.

Guido Novello fu perito nel fallimento Ledri e riferisce particolari di poca importanza.

Guido Barzaghi di Achille, fornì il materiale per l'impianto elettrico nei locali.

Con ciò sono esaurite le deposizioni testimoniali e l'udienza viene rinviata al 13 corrente, alle ore 14.30.

IMPIEGATO DI PREFETTURA COMPLETAMENTE ASSOLTO

Pure ieri nel pomeriggio, in altra aula del Tribunale, si è svolto il processo contro il sig. Salvatore Gutty da Zara, impiegato presso la nostra Prefettura. Egli era imputato di contravvenzione alla legge tributaria per avere, nella sua qualità di archivista della Prefettura del Friuli, in tempi imprecisati e fino all'aprile 1926, adoperato marche usate anzichè nuove sulle licenze per la pesca; di truffa a danno dello Stato e per aver usato dei timbri dell'ufficio per dette marche; di peculato per aver distratto 20 marche nuove, tre fogli di carta bollata da lire 3, dieci da lire 2 e due da lire 4 che aveva in custodia per ragioni del suo ufficio.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, che ha suffragato dalle deposizioni testimoniali, il P. M. ritirò l'accusa per il peculato e per le altre due imputazioni chiese l'assoluzione per insufficienza di prove. Dopo una efficace e appassionata arringa dell'avv. Giuseppe Respina il Tribunale ha assolto il sig. Gutty perchè il fatto non costituisce reato nei riguardi delle due prime imputazioni e per non aver commesso il fatto per il peculato.

Gli Spettacoli

Teatro Puccini - Udine

Continuano con successo recite straordinarie del Celebre artista
FEBO MARI
Oggi martedì 6 dicembre
La maniera Forte
Commedia di G. Cenzato. Le recite seguiranno nei giorni: 6, 7, 8, 9, 10, 11 — Mattinate: 8, 11.

Cinema Concerto EDEN

Oggi mercoledì dalle ore 17, e grande orchestra dall'inizio, e con sala convenientemente riscaldata, importante prèmière del capolavoro avventuroso Fox 1927-1928
Il Segreto dell'Abisso
E' una bella avventura delle più audaci, delle più emozionanti, delle più avvincenti; intrecciata ad un tenue e sentimentale romanzo d'amore soffuso di rustica grazia e galanteria; 5 atti che susseguono vicende d'ammirazione e desteranno enorme successo anche per la bravura dei protagonisti TOM MIX ed il suo cavallo umano TONY

Fuori programma la supercomica Fox in due atti, produzione 1927-1928 «Conte Bomba balia asciutta». — Due ore di vero divertimento.

CINEMA MODERNO

CHARLES CHAPLIN (Charlot) il più gran comico che si conosca, continua ad attirare al Moderno un pubblico foltissimo che si diverte enormemente al suo film supercomico in 4 atti che si replica oggi 7 dicembre
VISSI D'ARTE... VISSI D'AMORE
Accompagnamento orchestrale con commento adattato; diretto dal prof. E. Cirilani. — Venerdì 9: il maggiore avvenimento cinematografico del giorno «Il Vetturale del Moncenisio». Protagonisti: Rina De Liguoro - Bartolomeo Pagano (Maciste).

Cinema Cecchini

Oggi mercoledì 7 dicem. prèmière eccezionale del bellissimo film Paramount
NOTTE DI TERRORE
con Ricardo Cortez, Bebè Daniels, Wallace Beery, tali bellezze e grandezze artistiche, per cui non è difficile pretendere un'accoglienza degna del loro nome e della loro arte grandissima. Orchestra al completo diretta dal cav. Valentino Quarante. Venerdì serata di gala con la prèmière de «Il Vetturale del Moncenisio».

Altre notizie sulla coltura friulana del '300

VII.

A chi studia la coltura del Friuli interessano anche le scuole ed i maestri che vi esplicarono la loro attività.

1. — Le scuole del Friuli nel Trecento sono più numerose che nel secolo precedente; notevole è pure il numero degli insegnanti e chiaro è il nome di molti fra di essi che furono illustri umanisti dotti ed eruditi. A questa fioritura delle Scuole contribuì lo splendore del Patriarcato che fu in questo tempo centro irradiante di coltura.

Le scuole ebbero vita specialmente in Cividale e davano ottimi frutti. Qui venivano maestri da Modena da Padova, da Forlì, da Bologna e varie erano le discipline che si insegnavano: dalla grammatica alla retorica, alla musica, alla matematica, alla astronomia. Come si è già detto sui primi del secolo XIV a Cividale si pensava di istituire una scuola superiore laica oltre alla Capitolare e si tentava di organizzare una Università. Il primo tentativo di cui abbiamo notizia risale ai primissimi anni del secolo sotto il Patriarca Ottobono. Erano allora fra i maestri chiamati a Cividale Giovanni d'Aquileia, che insegnava discipline fisiche, il Canonico Valtero, per le Decretali, un certo dottore Guglielmo per le civili. Ma l'incendio che distrusse poco dopo in buona parte la città di Cividale interruppe ogni cosa e lo studio fu solo riattivato dal Patriarca Bertrando di Saint Ginnes nel 1339. Non si può dire con certezza quali maestri abbiano allora assunto l'insegnamento. E' certo che fra gli insegnanti che impartivano lezioni in questo secondo tempo ci fu Egidio d'Aquileia magister phisicus.

Di questo secondo periodo di attività dello studio di Cividale abbiamo notizie fino al 1353; ci mancano documenti che comprovino poi la continuazione degli insegnamenti.

Ad ogni modo tali tentativi di istituire in Cividale una università, ripetutisi con esito non troppo felice, non sono un semplice ricordo storico. Mentre da un lato essi attestano il fiorire degli studi e l'impulso che ad essi si voleva dare e la ragione, da un altro dimostrano come già allora si avvertisse la necessità di istituire in queste lontane provincie italiche un istituto di studi superiori.

Accanto all'Università ebbe vita a Cividale la Scuola Notariorum e continuarono a fiorire le scuole comunali di belle lettere che richiamarono buon numero di maestri noti e famosi. Sarebbe lungo ricordarli tutti. Fra d'essi tuttavia qualcuno deve essere menzionato come Reinardo da Bologna, Iacopo del fu magistro Paderno, Matteo da Padova, Matteo Vescovo da Belluno Francesco da Soffumbergo, Corradino da Cremona, Petrus de Forlivius, Bartolomeo di Flagogna, Iacomus de Mantua, Matteo da Venzone, Nicola Caprisini da Ragogna, Leonardo da Tolmezzo, Guido da Parma, Martino da Bologna, Bartolomeo da Fagan. I più illustri fra codesti docenti furono Gentile da Ravenna e Mondino da Cividale. Con Gentile da Ravenna si chiude la serie dei maestri che insegnarono a Cividale nel trecento ed è nome illustre quello di Gentile come diremo più avanti. Ma il nome di Mondino non è meno famoso. Si crede che Mondino sia nato nella seconda metà del Dugento. Attratto dalla fama di Pietro d'Abano si recò a Padova e vi era ancora nel 1305 a studiare. Ma poco dopo, in quella stessa Università, egli insegnava come professore. Insieme a Pietro D'Abano egli fece risorgere in Italia la scienza medica egli emendò ed arricchì la Clavis sanationis sive sinonima medicinae di Ebn Serapion Mesue tradotta in latino da Simone genovese, e scrisse una opera di anatomia assai pregiata «Anatome omnium humani corporis interiorum membrorum», opera con la quale Mondino risuscitò la scienza anatomica e che servì come prezioso codice anatomico fino al Cinquecento.

Fu dunque grande onore per la città di Cividale quello di ascrivere fra i suoi maestri di questo secolo Mondino e Gentile. In questo stesso tempo del resto insegnava a Cividale l'arte della scherma un altro uomo illustre Fiore dei Liberi di Premariacco e vogliono alcuni che sulla fine del secolo si istituisse a Cividale anche un'accademia.

Nei non vogliamo andare tant'oltre. Ma lo splendore delle lettere e degli studi fu in questo tempo veramente notevole a Cividale.

Anche a Udine oltre che alle scuole comuni si voleva istituire una scuola di diritto. In questo studio udinese si doveva impartire l'insegnamento dell'arte notarile e fu affidato a Maestro Salatino l'incarico di tenere le lezioni. Pare però che codesto studio udinese non abbia avuto vita dopo il 1368.

A Udine fra i maestri troviamo degni di menzione un insigne umanista Giovanni da Ravenna, che nel suo «Breviario» lasciò una bella descrizione della Patria del Friuli e Giovanni da Spilimbergo che insegnò fino al 1455.

2. — La letteratura friulana di dialetto annovera, come si è già detto, fin dai primi decenni del Trecento saggi del tutto Friulani. In questo secolo inoltre il ladino è anche parlato dalle persone colte ed è usato praticamente in documenti ufficiali, in atti notarili, è usato perfino in qualche scuola.

Le prime manifestazioni artistiche del friulano risalgono invece alla seconda metà del Trecento e sono laudi. Con le laudi si può annoverare una ballata nella quale una ragazza narra i suoi abboccamenti col suo amoroso, una canzonetta amorosa ed un contrasto che metricamente è una ballata.

Interessante è ricordare che questi due ultimi esempi risentono dell'imitazione provenzale. Comunque queste poesie non hanno una grande importanza dal punto di vista artistico.

Ma più antiche manifestazioni d'arte furono quelle popolari che sia nella forma come nella sostanza sono in continua elaborazione: vale a dire quei canti lirici e fiabe in prosa e più ancora quei componimenti di lirica che ci diedero la villotta.

Riesce assai difficile determinare il tempo ed il valore intrinseco e gli autori di questo genere di componimenti; comunque essi costituiscono le più interessanti e le più notevoli manifestazioni della letteratura ladina di questo secolo.

3. — Ma perchè questo quadro della coltura friulana riesca completo quanto più è possibile è necessario che noi spingiamo gli sguardi anche fuori del Friuli, dove altri friulani più insigni di quelli che abbiamo fin qui ricordati si rendono illustri con la loro intellettuale operosità.

4. — Figura eminente fra quelle di questi Friulani è Odorico da Pordenone. Odorico nacque a Villanova nel 1280. Studiò con vivo amore le lettere e spinto da profonda inclinazione per gli studi si ritirò ancora giovinetto presso i frati minori di S. Francesco di Udine. Schivo di onori non accettò cariche di sorta, solo preso da un grande desiderio di soccorrere gli infelici e di prodigarsi per la sua fede, di dedicare la sua vita alle opere di carità. Fu per questo che, ad imitazione di tanti confratelli del suo ordine, i quali si recavano a predicare in lontane contrade, Odorico stabilì di portarsi in Asia e, ottenuta l'approvazione per realizzare questo suo disegno, si imbarcò a Venezia nel 1313 salpando verso Levante. Traversati i mari sbarcò a Trebisonda poi si inoltrò nell'Armenia e nella Persia. Più tardi lo troviamo nele Indie, poi nel Giappone e nella Cina finchè ritornò in patria nel 1330.

Al ritorno sarebbe stato suo desiderio recarsi ad Avignone, alla sede Papale per render conto de' suoi viaggi ma tanto preoccupanti erano allora le sue condizioni di salute che dovette rinunciarvi. Poi il suo male lo aggravò ed egli dovette essere trasportato prima a Padova quindi a Udine dove morì nel 1331.

Si racconta che alla morte del Santo, il popolo commise pazzie per impossessarsi di qualche reliquia di lui e che a stento si potè sottrarre il corpo del frate dal fanatismo popolare. Ma più importante è per noi sapere come Odorico fosse uomo assai dotto e come la sua figura torni interessante anche perchè egli lasciò una storia dei suoi viaggi. Codesto libro di memorie Odorico dettò in Padova nel 1330 per ordine del Padre Provinciale del suo Ordine. Le notizie che ivi troviamo non sono tutte esatte. Forse le più attendibili sono quelle che si riferiscono alla storia dei costumi. La lingua latina nella quale codesta opera fu scritta, è quella inelegante e rozza del tempo. Ma l'opera del B. Odorico da un altro lato ci interessa perchè ci dà una esatta notizia delle relazioni fra l'Asia e l'Europa nel secolo XIV e perchè completa sotto certi punti di vista quelle di Marco Polo.

La figura di Odorico da Pordenone è una delle più notevoli del suo tempo e quindi riguardo alla nostra particolare storia essa resta come la più luminosa del secolo come una delle più nobili della storia tutta della Coltura Friulana.

***

Altri friulani si resero famosi in questo tempo fuori della «Patria»; ad esempio nelle università italiane, specialmente in quella di Padova presso la quale, anche nei secoli seguenti, troveremo non pochi professori friulani. In questo secolo a Padova insegnò Pace del Friuli del quale abbiamo, già discorso e certamente insegnarono Nicolò di Moimacco e Fra Oderico di Bottenicco che erano versati negli studi teologali. A Bologna troviamo il celebre Mondino di Cividale che come si è detto aveva fatto i suoi studi a Padova e che a Padova era stato anche professore.

. — Ma non meno illustre di Mondino fu Fiore di Premariacco, il padre della scherma metodica italiana come ebbe a chiamarlo il Novati. Egli discese forse da nobile e antica casata e nacque nella seconda metà del secolo decimo quarto fra il 1340 e il 1350. Nella sua giovinezza, della quale sappiamo assai poco, forse attese agli studi letterarii nelle scuole di Cividale non tralasciando il maneggio della spada e dell'armi e fra il 1381 e il 1388 partecipò alle varie contese fra gli udinesi e il Patriarca. Poco dopo perdiamo le traccie di lui. C'è chi opina che cessate le lotte e la guerra, Fiore si sia dato a fare il maestro d'armi nelle corti dell'alta Italia. Certo è che fu a Ferrara ove istruì i giovani nell'esercizio delle armi ed ivi prese la sua dimora abituale. Fu appunto qui che Fiore, accogliendo l'invito dei suoi signori, bramoso che il tesoro di scienza militare ch'egli aveva accumulato nella sua lunga carriera, non andasse irrimediabilmente perduto, deliberò di riassumerlo in un libro. Quest'opera s'intitolò: «Flos Duellatorum» ma non fu la sola opera di Fiore. Si conserva inedita anche l'autobiografia di Fiore, scritta, come il «Flos Duellatorum» in quel volgare ibrido italiano ch'era usato nel suo tempo. Il «Flos Duellatorum» è un libro illustrato «uno libro isturiado de figure depento» come dice il suo autore il quale si è preoccupato in quest'opera di chiarire con l'aiuto dei disegni il testo. Codesto libro è tutto scritto in versi in distici e non è privo di pregi anche dal lato narrativo espositivo poichè tutto ciò di cui si discorre: i colpi dei duellanti, et similia, dà ad esso quasi un sapore drammatico. Ma non è soverchia la cura letteraria dell'autore; la veste letteraria dell'opera è alquanto difettosa e la materia è disposta in modo assai disordinato. Tuttavia l'opera del Fiore è la più notevole, riguardo alla materia di cui tratta, fra quante videro la luce fino al suo tempo; e non solo per questo; ma altressì perchè egli si presenta a noi come uno dei poeti didascalici più notevole che la storia della letteratura italiana possa ricordare nel secolo XIV. Quindi se non per il valore letterario almeno per il genere letterario codesta opera ci apare interessante e degna di menzione. Naturalmente maggiori lodi devonsi a Fiore dalla storia dell'armeggiare; in essa gli compete un posto d'onore.

Prima di chiudere questi cenni vogliamo ricordare anche Pileo dei Conti di Prata uomo di ergo sapere come attestano le sue lettere erudite scritte in buon latino. Egli viaggiò molto all'Estero per varii incarichi avuti ed ebbe parte nelle vicende politiche del Friuli al tempo del cardinale d'Alençon. Ma noi lo ricordiamo come scrittore latino, oltre che come uomo politico ed è per questa sua attività letteraria che ne facciamo menzione.

F. Fattorello.

P. S. Leicht: Scuole superiori e vita studentesca nel Friuli Medioevale. Mem. Stor. Fr. XX. — P. S. Leicht: Il primo tentativo di costituire un'Università nella Venezia orientale. M. S. F. VI fasc. 2. Sullo stesso argomento vedi: anche M. Leicht in Illustr. Friul. e R. Salomon in Neues Archiv. XXXVI — R. Sabbadini: G. Da Ravenna - Como 1924; Critica storica della Un. di Cividale Riv. Friulana A. II N. 47 — A. Battistella; Un maestro di grammatica a Udine nel 1300 - Pag. Friul. — M. Leicht: Maestri di grammatica a Cividale Pag. Friul. X e XI — Deciani Bonaffons: La Scuola d'Istituto iuris fondata in Udine nel sec. XV Udine 1894 — Dabalà: Le scuole pubbliche in Udine Ann. R. Liceo 1925 — Una completa notizia bibliografica per quanto concerne il Beato Odorico di Pordenone pubblicò il Prof. A. Rovigno in Bollettino Libr. Carducci Q. I. N. 2 (Udine-1922). L'opera più notevole in proposito è quella del Cordier (Sceaux 1891): Les voyages en Asie au XIV S. du B. O. de P. — V. Ioppi: Mondino - Udine 1893 — G. Grion: Guida Storica di Cividale op. cit.

In Pretura

Giudice: avv. Monai — P. M.: avv. Millilo — Cancelliere: rag. Grimaldi.

DUE CONIUGI imputati di appropriazione indebita

Comparvero ieri in giudizio i coniugi Zita e Gino Raiser abitanti in via Monzambano, 21, imputati di appropriazione indebita, cioè: di avere nel maggio u. s. pegnorato al Monte di Pietà una macchina da cucire acquistata dal signor Giovanni Baldassi con pagamento rateale a fatto di riservato dominio, fino a pagamento completo. All'epoca del pignoramento, i Raiser non avevano completato il pagamento, da ciò l'appropriazione indebita.

Furono entrambi condannati: la Zita Raiser a giorni 25 di reclusione e lire 85 di multa; il marito di questa a giorni 29 di reclusione e 100 lire di multa. Il giudice accordò la sospensione di pena alla Raiser soltanto.

Il due coniugi hanno ricorso in appello.

ASSOLTO PER MANCANZA DI QUERELA

Il carabiniere Rosa Domenico fu Pietro, il 9 gennaio u. s. si rese responsabile di appropriazione indebita. Egli chiese ed ottenne dal meccanico Carlo Franzolini fu Pietro, una bicicletta a nolo; promise di riportarla alla sera ed invece.... non fecero più ritorno nè lui nè la bicicletta.

Ieri in giudizio il Rosa dichiarò di aver dato la bicicletta in consegna ad un giovane di cui non ricorda il nome, raccomandandogli di riportarla al Franzolini, dovendo egli partire sul momento per Palermo. Ad ogni modo, la pendenza con questi, l'ha già regolata. Il Franzolini confermò la dichiarazione del Rosa e così l'imputato fu assolto per inesistenza di reato.

LA PREMIAZIONE alla Scuola Serale di Contabilità

È stata fissata per martedì sera, 13 corr. nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, alle ore 21. Nella occasione, sarà inaugurata la bandiera della Scuola stessa.

Il 3 dicembre, dopo lunga e penosa malattia, stoicamente sopportata, si spegneva serenamente, munito dei Conforti Religiosi, il

Dott. Francesco Della Giusta

Medico - Chirurgo - Ostetrico

Ne danno straziati il triste annuncio la moglie Lina Levis; la figlia Bianca, il fratello ing. Fausto, la sorella Maria, la zia Italia Perosa Franceschinis, le cognate Della Giusta, le cognate Fior, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Martignacco giovedì 8 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Villa Della Giusta.

MARTIGNACCO, 7 dic. 1927.

Ieri, alle ore 21, cessava di vivere

GIOVANNI DE PAOLI fu Giacomo

di anni 52

La madre Adelaide nata Graffitti, la sorella Maria, i fratelli scultore Luigi, Antonio con la moglie Maria nata Ceschiutti, il fratello Francesco, la cognata Giuseppina Mariani, i nipoti, pronipoti e parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

Il trasporto in forma civile, senza fiori, seguirà giovedì 8 corr. alle 14 partendo dal Civico Ospitale di Udine per il Cimitero Monumentale, dove, per disposizione dell'Estinto, la Salma verrà cremata.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 7 dicembre 1927.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Senato

ROMA, 6. — Nella seduta d'oggi, presieduta dal senatore Tittoni, ha prestato giuramento come senatore S. A. R. il Duca d'Ancona, introdotto dai senatori Boselli e Tahon de Revel. Senatori e ministri sono in piedi ed applaudono.

Il presidente porge a S. A. R. il saluto.

— Il Senato — dice — col suo applauso ha espresso la sua gioia per vedersi in mezzo a noi. Esso ascrive ad alto onore il ricevere nel suo seno un altro giovane principe della gloriosa nostra dinastia, le cui nobili tradizioni V. A. R. mostra di voler seguire prestando servizio, sull'esempio del suo Augusto Genitore, nella nostra valorosa marina, amore e vanto di ogni italiano. A nome del Senato del Regno mi è grato porgere a V. A. R. il reverente e cordiale benvenuto.

Gli risponde il Duca di Ancona, S. A. R. Eugenio di Savoia Genova.

— Ringrazio vivamente V. E. — dice — delle belle parole che mi ha rivolto. Mi sento veramente orgoglioso di fare parte di questo alto consenso, ed ancora una volta dichiaro di fare proponimento di tenere viva ed alta la mia fede di soldato, di cittadino, di principe, (vivissimi applausi), per il bene del Re e dell'Italia nostra! (Vivissimi e generali applausi).

Il segretario Simonetta legge il verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di matrimonio fra S. A. R. il Duca delle Puglie e la Principessa Anna di Francia.

La seduta quindi continua con lo accordare parecchi congedi, con un plauso alla scrittrice Grazia Deledda, la commemorazione di parecchi senatori defunti, le comunicazioni del Governo, la presentazione di alcuni disegni di legge fra cui quello per l'approvazione del trattato di alleanza difensiva fra l'Italia e l'Albania e con l'approvazione di qualche disegno di legge.

Fra gli altri, dopo brevi discorsi del relatore senator D'Amelio e di S. E. Rocco, ministro di Grazia e Giustizia, si approva quello per la conversione in legge del R. D. L. 3 settembre 1926 sulla fondazione in Roma di un istituto internazionale per la unificazione del diritto privato; e quello per convertire in legge del R. D. L. 15 luglio 1926 col quale è data facoltà di riunire in testo unico le disposizioni di legge militari speciali.

"Guardatevi guardatevi!,,
L'articolo di un giornale francese

PARIGI, 6. — La «Liberté» in un articolo intitolato «Francia - Italia, politica estera e politica interna», scrive:

«Troppo sovente tra Francia e Italia delle questioni di politica estera che avrebbero potuto essere regolate facilmente in via amichevole sono state collegate poco abilmente alla politica interna dell'Italia. Uomini di Stato i cui sentimenti amichevoli verso l'Italia non si sono mai smentiti, non hanno osato gridare: «guardatevi, guardatevi», al momento opportuno per non sembrare agli occhi del loro partito dei sostenitori del fascismo. Troppo sovente non si sono resi conto che il fascismo è un regime e l'Italia è una grande nazione che vuole legittimamente avere il suo posto nella società europea e la sua parte nel concetto internazionale. Accordate all'Italia le soddisfazioni che le erano dovute, alcuni hanno avuto paura di compromettersi, perciò, continua il giornale, bisogna felicitare senza riserva il sig. Briand di avere col suo gesto improntato a cordialità, mostrato che il governo francese non è al rimorchio di una piccola parte dell'opinione pubblica che gridando e gesticolando, vuole trarre l'impressione di forza. La «Liberté» conchiude: «L'opinione francese, la vera, augura un riavvicinamento durevole all'Italia. Essa non ha dimenticato che nell'ora difficile della guerra l'Italia sotto l'impulso di Benito Mussolini, allora semplice giornalista, è venuta a schierarsi al suo fianco. Oggi che l'orizzonte si schiarisce e che si vuol credere a Roma, ad un'era nuova nei rapporti franco - italiani, spetta al governo francese di vegliare affinchè i responsabili di incidenti penosi che sono ancora presenti nella memoria, non continuino più a lungo la loro campagna anti italiana che sarebbe ormai una campagna anti francese.

Per la divisione dei patrimoni dell'Isola di Veglia
I lavori della Commissione Italo Jugoslava

POLA 6. — Presenti tutti i delegati si è radunata oggi la commissione Italo-Jugoslava per la divisione dei patrimoni dell'Isola di Veglia e del comune di Castua. Il capo della commissione Jugoslava Kukar ha pronunciato il discorso di apertura dei lavori ed ha terminato inneggiando ai Sovrani d'Italia e di Jugoslavia. Per desiderio dei membri Jugoslavi della commissione e a presidente di questa è stato eletto il senatore Chersic che ha rivolto il saluto agli ospiti augurando un felice esito dei lavori della commissione. Sono stati nominati segretari il prof. Drachicchio italiano e il dott. Peric jugoslavo. I lavori dureranno alcuni giorni.

La continua discesa dei prezzi in Italia

ROMA, 6. — L'indice dei prezzi all'ingrosso italiani segna per l'ultima settimana di novembre 482.7 con una diminuzione in confronto dell'indice della settimana precedente che era 484.8. E' notevole la regolarità con la quale la discesa dei prezzi all'ingrosso è avvenuta. Dalla media di circa 692 dell'agosto 1926 si è scesi a 618.6 nel dicembre dello stesso anno, a 602 nel gennaio di quest'anno, a 509.4 nel giugno, a 491.3 in luglio, a 483.7 nell'agosto. Dall'agosto in poi l'indice dei prezzi all'ingrosso si è mantenuto stazionario tra massimi di 485.2 prima settimana di settembre e 485.5 prima settimana di novembre. I minimi di 482.5 quarta settimana di settembre e 482.7 ultima settimana di novembre già prima indicata.

I prezzi in oro dalla media di 149.8 nel maggio di quest'anno sono scesi a 138.8 nel giugno e 134.2 in ottobre e si sono mantenuti in seguito stazionari da un massimo di 137.3 nella prima settimana di ottobre e nella prima settimana di novembre, ai minimi di 136.8 nella penultima settimana dello stesso mese di novembre. Dal confronto tra i prezzi oro dell'Italia e quelli degli Stati Uniti d'America risulta che i prezzi oro italiani continuano a rimanere inferiori a quelli degli Stati Uniti, 137.8, in confronto a 145.6 della media dell'ottobre 1926, 137.1, in confronto a 145 nella quarta settimana dell'ottobre 1927, 137.1, in confronto a 145.7 nell'ultima settimana di novembre.

E' da rilevare inoltre che il numero indice dei prezzi all'ingrosso italiani segue con minore ampiezza di oscillazioni l'andamento degli indici americani, inglesi e tedeschi. Si noti che gli indici i quali erano per gli Stati Uniti 145, per l'Inghilterra 134.9 e per la Germania 139.4, alla fine dell'ottobre scorso, risultarono alla fine di novembre rispettivamente 145.7, 135.2, 140.2, mentre l'indice italiano passa nello stesso periodo da 137.1 e 135.9.

I pagamenti della Germania secondo il piano Dawes

PARIGI, 6. — L'Ufficio generale dei pagamenti delle riparazioni pubblica il bollettino dello stato dei fondi disponibili e dei trasferimenti al quarto anno delle riparazioni secondo il piano stabilito il 30 novembre 1923. La Francia ha ricevuto 58 milioni e 610.567 marchi oro; l'impero britannico 26.505.025.52; l'Italia 8.802.283.51; lo Stato jugoslavo 3.825.098.57; gli Stati Uniti d'America 5.708.15.67; la Romania 1 milione e 768.466.52; il Giappone 500 mila e 424.85; il Portogallo 697 mila e 148.01; la Polonia 15 mila e 823.28. La somma ricevuta dall'Italia va così divisa: consegne di carbone coke compreso il trasporto 4.584.481.93; altre consegne in natura 1.408.595.14; trasferimenti in divise 2.800.216.44. Totale marchi oro 8.802.283.51.

Il grande successo di "Fiaccola sotto il moggio,, a Parigi

PARIGI, 6. — Appena il presidente della Repubblica è entrato nel teatro della «Comedie Française» per assistere alla prova generale della «Fiaccola sotto il moggio», un grande applauso si è levato nella sala da tutto il pubblico in piedi. La rappresentazione è cominciata subito e si è svolta in una atmosfera di ardente simpatia che si è accentuata di atto in atto. Subito dopo il primo atto il sipario ha dovuto rialzarsi parecchie volte per gli insistenti e calorosissimi applausi del pubblico ed il successo si è confermato sempre più entusiastico. La tragedia ha fatto la più profonda impressione sugli spettatori vivamente commossi dal linguaggio dannunziano di cui il traduttore Doder ha rispettato l'esuberante lirismo e le forti immagini. La proclamazione del nome di d'Annunzio fatta dall'attore Leon Bernard, è stata salutata da applausi entusiastici. Il presidente della Repubblica ha dato egli stesso il segnale degli applausi mostrando vivissimo interesse per la potente tragedia. L'interpretazione è stata ottima.

I governatori della Libia ritornano in sede

SIRACUSA, 6. — Provenienti da Roma sono qui giunti il governatore della Tripolitania e il governatore della Cirenaica S. E. Teruzzi, ricevuti dal prefetto, dal podestà, dal console generale Russo e da altre autorità. Alle ore 22 il governatore De Bono è partito a bordo del piroscafo «Città di Tripoli». S. E. Teruzzi partirà per la Cirenaica con il «Porto di Alessandria» da cui è atteso l'arrivo.

Il cappello cardinalizio al primate polacco

VARSAVIA, 6. — Il primato Hlond partirà venerdì per Roma ove riceverà il cappello cardinalizio.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 7. — Ecco e quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72.65 — Londra 89.05 — New York 18.42 — Zurigo 355 e mezzo — Belgio (ducati) 2.58.

Un patto internazionale sulla proprietà scientifica

PARIGI, 6. — L'Istituto Internazionale della Cooperazione intellettuale pubblica il seguente comunicato:

Il 12 dicembre prossimo si riunirà all'Istituto Internazionale della Cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni un comitato speciale incaricato di stabilire un patto di convenzioni internazionali sulla proprietà scientifica. Si tratta di un nuovo diritto da creare interamente, distinto da quello che esiste a profitto degli inventori propriamente detti L'idea lanciata come si sa in Francia nel 1924 dal signor Klotz si è espressa in un progetto di convenzione internazioale presetato nel 1923 alla Società delle Nazioni dal senatore Ruffin ex ministro della P. I. d'Italia. Inchieste profonde sono state compiute dalla istituzione della cooperazione internazionale tanto nei circoli scientifici quanto nei circoli industriali. I risultati molto importanti ottenuti hanno permesso di stabilire un nuovo progetto che la prossima riunione dovrà studiare. L'Italia è rappresentata nel comitato dal senatore Ruffini e dal principe Ginori Conti.

Nel fascismo trapanese

ROMA, 6. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il segretario generale del partito ha ricevuto il camerata Greco, segretario federale di Trapani il quale ritenendo di avere esaurito il suo compito ultimando il lavoro di ricostruzione del fascismo trapanese, ha rassegnato le sue dimissioni. S. E. Turati compiacendosi col camerata Greco per il lavoro compiuto, ha accettato le sue dimissioni nominando segretario federale il camerata Giuseppe Maggio, valoroso combattente.

Adagio con le sottoscrizioni!
Un opportuno invito

ROMA, 6. — L'Agenzia Stefani comunica: Risulta che per l'attuazione di iniziative di svariata natura vengono promesse numerose sottoscrizioni e anche particolari insistenze per l'adesione; specialmente agli impiegati dello Stato. In proposito giova avvertire che S. E. il Primo Ministro è contrario salvo specialissimi casi preventivamente autorizzati, alle sottoscrizioni di qualsiasi specie ed invita le gerarchie del Partito Fascista a vigilare affinchè abbia a cessare tale deplorevole sistema.

La verbosità dei comunisti
Trentatre oratori hanno già parlato al congresso

MOSCA, 6. — Trentatrè oratori hanno fino ad ora partecipato alla discussione sulla relazione Stalin al congresso comunista. Tutti i delegati hanno riprovato la politica del comitato centrale svolta nei due ultimi anni, criticando la politica Trotzchi, Kamenev e Rakowski e gli altri oppositori che hanno preso la parola non sono delegati a congresso ma vi assistono con diritto deliberativo. Tomski parlando a proposito dei discorsi pronunciati da Kamenev e da altri oppositori ha detto che i tentativi dell'opposizione per ottenere il diritto alla propaganda delle loro idee in seno al partito non potranno avere risultati aggiungendo che Trotziismo e Leninismo sono incompatibili e che l'opposizione dovrà abbandonare le proprie opinioni antileniniste sulla soglia del partito altrimenti le porte del partito le saranno chiuse. Per bocca di Mouralow l'opposizione ha dichiarato che la politica agraria del partito è sbagliata. Mouralow ha criticato quindi la politica interna del comitato centrale del partito.

Un deputato espulso dal Partito Fascista

ROMA, 6. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il segretario generale del partito esaminata la posizione dell'on. Francesco D'Ayala sospeso a suo tempo da ogni attività politica, ha commutata la sospensione in espulsione dal partito.

EROINA E COCAINA
Grande organizzazione clandestina scoperta in Isvizzera

GINEVRA, 6. — La polizia svizzera ha scoperto una grande organizzazione clandestina, con ramificazioni in quasi tutti i centri importanti della svizzera, per la esportazione illecita dell'eroina e della cocaina nelle varie parti del mondo.

Gli stupefacenti venivano spediti in pacchettini recanti l'iscrizione «Campione senza valore». La grande quantità di questi pacchettini impostati giornalmente nei vari uffici postali ed identici nell'aspetto, hanno finito col suscitare i sospetti dei funzionari postali. Uno di questi pacchetti fu trattenuto ed inviato dalla Polizia all'Ufficio federale d'igiene a Berna per il rispettivo esame. L'analisi ha rilevato di che merce si trattava.

A Bienna è stata confiscata dalle autorità una grossa partita di eroina destinata all'esportazione nel Messico, a Sciangai ed a New York. Un'automobile piena di pacchi contenenti stupefacente è stata fermata a Zurigo, mentre procedeva verso il confine francese.

Vari capi della banda, uomini e donne, sono stati arrestati sabato e ieri a Bienna e si prevedono ulteriori arresti nei prossimi giorni. Il valore degli stupefacenti confiscati fin adesso ammonta a decine di migliaia di franchi svizzeri.

Visioni e canti del Friuli a Roma
Enfusiastico successo

L'arrivo a Roma

Roma, 6 notte. — Venezia notturna, Bologna, Firenze — dopo il superato appennino — riudirono ancora le dolci villotte friulane, dolci e nostalgiche come quando i profughi le cantavano rivolgendo il pensiero al Friuli invaso. Fu durante il viaggio nostro verso Roma: viaggio canoro e sonoro quanti altri mai, che ai canti s'alternavano i molteplici suoni dell'armonica e dei violini avianesi.

All'arrivo, fragorosi saluti del comitato romano e degli amici friulani: il cav. P. E. Tonini, il cav. dott. Giacomo Luchini, delegato del Dopolavoro Friulano, il sig. Alfonso Vattolo, il prof. Garzoni e tanti altri, che attendevano la brigata composta di 85 persone, fra coristi, danzatori e suonatori.

Non esagero dicendovi che la nostra meraviglia fu grande nel vedere con quale attesa Roma.... attendeva la serata friulana. Un pubblicità enorme annunciava lo spettacolo: enormi manifesti murali striscioni attraverso le vie centrali, fotografie esposte nelle vetrine dei negozi più lussuosi, dizioni speciali del settimanale «Il Dopolavoro».

L'O. N. D. inte e così di rendere omaggio alla terra sacra, alla gloria ed agli eroi, ben sapendo — d'altra parte — come la sua tradizionale poesia ed il suo folklore fossero una espresisone di fresca e compiuta bellezza.

Nella stessa mattinata di lunedì ebbero inizio le prove al Supercinema — che è il più vasto e lussuoso ritrovo della capitale, capace di ben 4000 spettatori — prove che si ripeterono martedì, fra l'ammirazione dei pochi invitati e dei dirigenti l'O. N. D.

Vi assicuro che il film «La sentinella della Patria», commentata di canti e da musiche, nonchè le danze nostrane, sono di un effetto grandioso e commovente.

L'antusiastico successo

E l'atesa non fu delusa, la sera di martedì per a première.

L'O. N. D. aveva esteso invito a tutte le autorità e personalità romane. Difatti notammo, fra gli intervenuti: S. E. l'on. Augusto Turati segretario generale del partito fascista; S. E. il conte Volpi ministro delle Finanze; S. E. l'on. Guriati ministro dei Lavori Pubblici, S. E. l'on. Italo Balbo sottosegretario all'Aviazione cin da consorte co. Emanuela Florio; il gen. Bazan Capo di Stato Maggiore della Milizia Nazionale; S. E. l'on. Spada Potenziani governatore di Roma; S. E. il conte D'Ancora prefetto di Roma; il sen. Cremonesi presidente dell'Istituto L. U. C. E.; Pier Arngio Barnaba; il comm. De Feo della Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro ecc.

Il vastissimo teatro era poi gremito in goni ordine di posti da un pubblico sceltissimo, fra cui figuravano moltissimi friulani residenti a Roma.

Rinuncio a farvi una cronaca particolareggiata della serata, che fu — dall'inizio alla fine — vibrante di entusiasmo. Vi dico soltanto che un grande applauso, fatto dagli spettatori in piedi salutò la presentazione degli esecutori, schierati sul palcoscenico. Ai lati stavano i cantori, in mezzo il policromo gruppo di trenta danzatori. Dirigeva l'orchestra il M. A. D. Cremaschi, il quale, ottenendo un effetto grandioso, attaccò «Giovinezza» e poi il «Ciant dei Friul» di Arturo Zardini: così il Friuli, con la voce dell'Italia nuova, esprimeva la voce millenaria della stirpe.

Seguì a proiezione del film «Friuli», già noto nella sua stesura ai vostri lettori, nel quale Chino Ermacora sintetizzò mirabilmente — con animo d'artista — lo storia e la poesia della regione cara ad ogni cuore di italiano. La proiezione fu sincronicamente accompagnata di canti e di musiche d'un effetto nuovo e bellissimo, (col coro canto a solo la «Serenade» di Zardini la sig.na Enrica Cremaschi). Non si contarono gli applausi durante lo svolgimento ed alla fine di ogni parte. Ed applausi vivissimi raccolsero i danzatori di Aviano e di Udine, che negli intermezzi ballarono la «furlana», la «torototele», la «ungherese», e la «monferrina», reagendo sanamente alle danze d'oltrecceano e nobilitando le danze italiane, tutte castigata grazia e poesia. E molto piacquero i commenti musicali, veramente efficaci, del m.o Domenico Montico.

Lo spettacolo, durato quasi tre ore, lasciò in tutti una profonda impressione. E ciò valse a far conoscere il Friuli — troppo sconosciuto e dimenticato — come meglio non si sarebbe potuto desiderare. Non vi dico poi l'effetto finale prodotto dalla visione dei luoghi del aguerra e dei cimiteri degli eroi.

L'accompagnamento coi canti della patria e coi «Stelutis alpinis» inumidi più di qualche ciglio: nella sala passavano fremiti di grande commozione e scoppiarono applausi entusiastic quando l'«Inno al sole» di Mascagni salutò la piccola Patria risorta dalle rovine della guerra.

In udienza dal Papa

Domattina S. S. Pio XI concederà un'udienza privata al Gruppo Friulano. Il Papa dirà per loro una messa alle ore 7 e rivolgerà loro una allocuzione, dopo di che il Coro, alla presenza del Santo Padre eseguirà alcuni canti friulani.

Probabilmente una esecuzione degli stessi canti sarà fatta, in forma privata, alla presenza del Duce, il quale segue col più vivo compiacimento la manifestazione friulana, intesa a valorizzare le più belle tradizioni italiane.

La strenna del Libro

Abbiamo pubblicato ieri della «strenna del libro» fissata al 18 corr.

Che cosa è l'Allenza Nazionale del Libro? E' certamente questa la prima domanda che il lettore si fa. E ad essa rispondiamo subito, prima di giungere dove ci siamo prefissi di arrivare.

L'Alleanza Nazionale del Libro, istituto sorto dalla prima Festa del Libro — celebrata con pubbliche manifestazioni in più di cento città fra le quali la nostra — è una grande associazione di lettori, scrittori editori persone ed enti, in vario modo interessati alla diffusione della cultura in genere e del libro in ispecie.

Il nostro Paese, che ha mille istituti e mille associazioni, mancava di un sodalizio che si proponesse non già un programma di conquiste ideali, ma delle concrete provvidenze. Ed i benefici che l'alleanza del libro offre ai propri associati sono tanti, e di essi parleremo in altro articolo. D'altra parte la messe dei benefici largiti ai soci non può essere, nè deve essere la sola ragione di vita dell'alleanza de Libro. Ben più alta è e deve essere la sua missione. Gli aderenti saranno fra qualche mese diecimila, ma tra qualche anno essi dovranno essere centomila e realizzate con i mezzi di una ricca e potente organizzazione di alcune opere alle quali si è gà posto mano e che, compiute, basterebbero da sole a formar l'orgoglio di una organizzazione. Dobbiamo creare una biblioteca in ogni comune d'Italia elevando così il tono della nostra vita intellettuale che è, nei confronti di quella di altri paesi civili e progrediti, poverissima. E' stata ideata una bellissima forma di propaganda: la strenna del libro.

La moda del libro da strenne trova l'Italia perfettamente preparata. Il libro da strenne ha fatto in questi ultimi tempi progressi stupefacenti. L'Alleanza nazionale del libro prepara intanto alla nuova moda accoglienze trionfali. Le sue delegazioni sono in moto da qualche tempo e rimarranno in moto fino al 18 Dicembre, giorno in cui godranno finalmente il frutto delle loro fatiche.

Se non proprio in tutte le 1300 delegazioni che l'Alleanza Nazionale del libro ha costituite, in gran parte almeno delle città che sono più sensibili alla moda ed al progresso, si organizzeranno feste. Sarà una festa intima, festa di presepi e di alberelli. Le novità librarie più interessanti saranno sospese fra i rami più alti, tra le candele e gli angeli variopinti.

A Udine la festa assumerà un carattere particolarmente significativo e patriottico per il fatto che l'utile della strenna andrà a favore della costituenda biblioteca fascista di cultura.

Parleremo in seguito dei vari festeggiamenti che avranno luogo in occasione della «Strenna del libro».

Si ricorda intanto a tutti i cittadini abbienti (ed anche ai meno forniti di beni di fortune di inviare alla sede del Comitato Strenna (Fascio di Udine) libri in omaggio od oblazioni. Ognuno sia compreso della nobiltà dell'offerta e sia intimamente persuaso di non aver compiuto che il proprio dovere.

Il direttorio dell'Alleanza del Libro ha intanto inviato la circolare che abbiamo ieri pubblicato.

Un concorso degli "Amici del Libro,,

I fiduciari per Udine della costituenda sezione degli «Amici del Libro», ci comunicano che la «Vedetta italiana» di Trieste bandisce sotto gli auspici della società «Amici del Libro» stessa un concorso per un volume della collana «Pagine di coltura» da pubblicarsi gratuitamente a cui possono partecipare coloro che non hanno pubblicazioni.

La Commissione è formata da Silvio Benco, G. Gall Umberto, Alessandro Nicotera, Giuseppe Stefani, Ferdinando Pasini. Per informazioni particolareggiate rivolgersi al dottor Fabbrovich al R. Liceo Ginnasio, presso cui sono aperte le iscrizioni alla nuova società culturale, iscrizioni che si ricevono pure dal comm. Zilli.

Plaudiamo all'iniziativa e invitiamo specie i giovani a farsi avanti... e tentare la sorte.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

UNA FACILITAZIONE NOTEVOLE
La Patria del Friuli

farà a tutti coloro (Comuni, Enti e Istituzioni compresi) che intendono abbonarsi al Giornale stesso pel nuovo anno.

L'Amministrazione del Giornale lo invierà, da oggi, quotidianamente e gratuitamente, a tutto il 31 dicembre prossimo, verso pagamento anticipato per il nuovo anno trattandosi di privati e verso regolare ordinazione diretta dai Podestà, dagli Uffici Comunali, dai Presidenti o dagli Uffici di Enti o Istituzioni pubbliche o semipubbliche.